

Amministrative

Referendum

Homepage

Organismi PD Sicilia

Segretari Provinciali

Deputati PD

Contatti

News & Comunicati

Documenti

Disegni di Legge

Appuntamenti

Foto

mercoledì 1 giugno 2011

Referendum, venerdì 3 giugno iniziativa a Catania

"Gli entusiasmanti risultati elettorali ci dicono che in tutta Italia il vento sta cambiando.

Non è solo un'impressione, è una realtà suffragata dalle importanti vittorie del Pd, ma adesso abbiamo una possibilità in più per dimostrare con forza la nostra voglia di cambiamento. Quest'opportunità ci è data dai referendum del 12 e 13 giugno". Lo dice Saro Condorelli, Segretario cittadino del Pd Catania, invitando a partecipare all'iniziativa che si terrà venerdì, 3 giugno alle 10, al Cortile Platamone (via Vittorio Emanuele 121). "REFERENDUM: LE RAGIONI DEL SÌ PER QUATTRO QUESITI" è il titolo del convegno organizzato dal Circolo Universitario "Paolo Berretta" del Pd di Catania, coordinato da Jacopo Torrisi. Per rilanciare le ragioni del Sì ai referendum assieme a Giuseppe Berretta e Concetta Raia, ci saranno anche esperti, ricercatori e docenti.

"Tutti siamo chiamati a votare, tutti dobbiamo far valere i nostri Sì per abolire i progetti di questo Governo che vorrebbe il ritorno al nucleare, la privatizzazione dell'acqua, il legittimo impedimento. Il convegno - conclude Condorelli - sarà un'occasione di approfondimento e discussione, come sempre ci piace fare".

VERSO I REFERENDUM

IN MOTO L'UFFICIO ELETTORALE

Dopo il via libera della Cassazione, si è subito messa in moto la macchina organizzativa in vista dei referendum popolari del 12 e 13 giugno. L'Ufficio Elettorale (via Castello Ursino 10) è già a disposizione dei cittadini che riscontrassero eventuali irregolarità riguardanti le generalità, il luogo e la data di nascita sulla tessera elettorale loro consegnata per la necessaria integrazione o la eventuale rettifica della tessera. Da martedì 7 a sabato 11 giugno, inoltre, per consentire il rilascio o il ritiro delle tessere elettorali non recapitate al domicilio ed eventualmente dei relativi duplicati, appositi sportelli saranno allestiti nel salone di via Transito 70/72 (dalle 9 alle 19). L'Ufficio Elettorale resterà aperto anche domenica 12 dalle ore 8 alle 22 e lunedì 13 dalle 7 alle 15.

LE INIZIATIVE DEL PD

Sono tantissime le iniziative organizzate dal Partito Democratico della città e dai vari Circoli dei quartieri catanesi a favore del referendum in programma per il 12 e 13 giugno. Banchetti, volantaggi, convegni e incontri con i cittadini caratterizzeranno questi ultimi dieci giorni che precedono il voto.

“Referendum: le ragioni del sì per quattro quesiti” è il titolo del convegno organizzato dal Pd cittadino e dal Circolo Universitario “Paolo Berretta” che si svolgerà domani a partire dalle 10 al Palazzo Platamone. Durante la mattinata esperti, docenti e ricercatori approfondiranno le tematiche contenute nei quattro quesiti referendari. Parteciperanno Francesco Siracusano, Beniamino Ginatempo, Giovanni Messina, il segretario cittadino del Pd Saro Condorelli, il parlamentare nazionale Giuseppe Berretta e la deputata regionale Concetta Raia. A moderare l'incontro sarà il segretario del Circolo universitario del Pd etneo, Jacopo Torrisi. Diverse le iniziative nei quartieri. Domenica 5 giugno dalle 9 alle 12 in piazza San Cristoforo il Circolo della prima Municipalità allestirà un banchetto informativo per promuovere le ragioni del Sì. In quell'occasione verrà distribuito anche un questionario agli abitanti per capire i disagi più sentiti dai cittadini del quartiere. Il Circolo Pd di Barriera effettuerà iniziative di volantaggio nei mercatini rionali: martedì 7 giugno in piazza del Carmelo e venerdì 10 in piazza I Viceré. Nesima-Monte Po. Giovedì 9 volantaggio e punto informativo in piazza Eroi d'Ungheria a cura del Circolo della settima Municipalità. Librino. Venerdì 10 di fronte l'Eurospin volantaggio a cura del Circolo di Librino. Altre iniziative verranno organizzate nei quartieri Borgo e San Giovanni Galermo. «La battaglia per la modernizzazione del Paese, per la nuova politica, per i diritti di cittadinanza e per il rispetto delle regole ha bisogno di 4 Sì – sottolinea il segretario cittadino del Pd, Saro Condorelli – anche noi vogliamo contribuire fortemente a far conoscere a tutti i cittadini le innumerevoli buone ragioni per andare a votare».

La Sicilia 3 giugno 2011

REFERENDUM

Convegno Pd sulle ragioni del sì

"Le ragioni del sì per quattro quesiti" è il titolo del convegno organizzato dal Pd cittadino e dal Circolo Universitario "Paolo Berretta" che si svolgerà oggi a partire dalle 10 al Palazzo Platamone. Durante la mattinata esperti, docenti e ricercatori approfondiranno le tematiche contenute nei quattro quesiti referendari. Parteciperanno il docente di Diritto penale Francesco Siracusano, il docente di Fisica nucleare Beniamino Ginatempo, Giovanni Messina (ricercatore universitario e componente del Forum dell'acqua), il segretario cittadino del Pd Saro Condorelli, il parlamentare nazionale Giuseppe Berretta e la deputata regionale Concetta Raia. A moderare l'incontro sarà il segretario del Circolo universitario del Pd etneo, Jacopo Torrisi.

La Sicilia 4 giugno 2011

MASCALUCIA. Oggi e domani seconda «Festa Democratica»

Si terrà oggi e domani a Mascalucia, all'interno di Villa Buscemi (delegazione Comunale di Massannunziata), la seconda "Festa Democratica" promossa dal locale Circolo del Partito Democratico. Il programma prevede per oggi, sabato 4, alle 18, il dibattito "Viva la scuola pubblica" con la partecipazione di Pina Palella della segreteria provinciale della Cgil, dei deputati regionali del Pd Concetta Raia e Giovanni Barbagallo e dei deputati nazionali Giovanni Burtone e Giuseppe Berretta; interverranno anche insegnanti, dirigenti, operatori scolastici, studenti e genitori. Fitto il programma di domani, domenica 5. L'inizio alle 9 con l'interramento dell'"Unità d'Italia". Nel corso della mattinata si svolgeranno diverse iniziative: torneo di scacchi, visite guidate al Parco di Monte Ceraulo che verrà raggiunto in carrozza, attività ludiche di gruppo, animazione per bambini, passeggiata a cavallo, aquiloni tricolori, quadriglia e balli di gruppo, musica e karaoke, "Danza del ventre". Alle 13 pranzo tipico siciliano. Nel pomeriggio alle 16 esibizione del gruppo folkloristico "I Siculi" di Mascalucia. Alle 19 il dibattito sui referendum: "Si ad una energia pulita, Si all'acqua pubblica, Si ad una giustizia equa". A conclusione la "Festa dei Giovani Democratici Etnei".

"In questa Seconda Festa Democratica celebreremo la scuola italiana e l'Unità d'Italia certi che i valori su cui si basano le nostre istituzioni democratiche non verranno mai messi in discussione, come hanno ampiamente dimostrato le elezioni amministrative celebrate in questi giorni" dichiara Angela Saeli coordinatrice del Pd mascaluciese che aggiunge: "Ci ritroviamo a distanza di un anno con una festa più ampia in cui il Pd vuol coniugare il proprio impegno politico a diversi momenti di allegria e serenità".

CARMELO DI MAURO

MANIFESTAZIONE DEL PD SULLE REGIONI DEL «SÌ»

«Per i referendum mobilitazione civile e politica»

«Il referendum è uno strumento importante, ma i referendum che ci coinvolgeranno il 12 e 13 giugno lo sono ancora di più in questo momento politico, perché dall'esito di questa consultazione potrà determinarsi un'ulteriore accelerazione della crisi della maggioranza».

Lo ha affermato il segretario cittadino del Pd etneo, Saro Condorelli, ieri mattina nel corso dell'incontro "Referendum: le ragioni del sì per quattro quesiti", svoltosi al Palazzo Platamone e organizzato dal Pd cittadino e dal circolo universitario "Paolo Berretta". Al convegno, moderato dal segretario del circolo Jacopo Torrisi, hanno preso parte anche il docente di Diritto penale Francesco Siracusano, il docente di Fisica nucleare Beniamino Ginatempo, Giovanni Messina (ricercatore universitario e componente del Forum dell'acqua), il parlamentare nazionale Giuseppe Berretta e la deputata regionale Concetta Raia. Presenti anche il deputato nazionale Giovanni Burtone, il presidente nazionale di Federconsumatori Rosario Trifiletti e il segretario provinciale del Pd Luca Spataro.

Si è parlato in maniera approfondita

FEDERCONSUMATORI: «NON SI PUÒ SPECULARE SULL'ACQUA»

Rosario Trifiletti, presidente nazionale Federconsumatori, ha tenuto ieri una conferenza stampa nella sede provinciale di Catania, sui referendum del 12 e 13 giugno per ribadire le ragioni dell'impegno dell'associazione per il raggiungimento del quorum e per la vittoria dei sì nel referendum che abroga le



norme per la pubblicizzazione dell'acqua e in quello per l'installazione delle centrali nucleari. L'acqua è un bene di prima necessità che deve essere garantita a tutti e non può essere oggetto di speculazioni; d'altra parte là dove la gestione dell'acqua è stata privatizzata c'è stato un intollerabile aumento dei costi per gli utenti. Per quanto riguarda il nucleare Trifiletti ha sottolineato come «non esista un modo per smaltire le scorie radioattive, come siano altissimi i rischi di un disastro atomico, né si può ignorare come nel resto d'Europa si stia già procedendo all'abbandono del nucleare».

dei quattro quesiti referendari sul nucleare, la privatizzazione dell'acqua e il legittimo impedimento, "materia quest'ultima già regolamentata". «Gli articoli introdotti dal Governo - ha sottolineato Siracusano - sono stati approvati a

marzo con voto di fiducia, determinando così un doppio binario che viola il principio di uguaglianza». Un'iniziativa, quella di stamane, utile per comprendere cosa andremo a votare: «Abbiamo voluto fornire degli strumenti tecnici - ha sottoli-

neato Jacopo Torrisi - per comprendere meglio la portata dei quesiti referendari e fare in modo di rafforzare le ragioni del Sì». «Gli esperti relatori chiamati qui oggi - ha aggiunto Berretta - ci danno maggiore convinzione del nostro sostegno ai 4 Sì. Come il 2 giugno del '46, la battaglia è sui temi, il referendum è una pratica di democrazia diretta e il potere legislativo ne deve assolutamente tenere conto. Il referendum è lo strumento di verifica in itinere dell'esercizio del potere. Oggi dobbiamo dare il via al terzo Risorgimento, anche contro il tentativo di scippo che è stato messo in atto dal Governo del quesito sul nucleare. La destra ha paura dell'esito del referendum, non legifera e cerca di piegare la costituzione a interessi di parte e contrari all'interesse generale. La menzogna non deve più avere peso maggiore della verità».

Il presidente di Federconsumatore Trifiletti ha infine rivolto un appello: «Mobilitiamoci per andare a votare - ha detto - acqua e energia non possono essere oggetto di affari per gli amici degli amici, minando il futuro delle nuove generazioni».

DUE INIZIATIVE per promuovere le ragioni del «sì» ai quattro quesiti

Referendum, chiamata al voto da Federconsumatori e dal Pd

●●● Referendum avanti tutta. Un incontro per comprendere meglio la portata dei quesiti referendari e fare in modo di rafforzare le ragioni del Sì, quello svolto ieri al Palazzo Platamone e organizzato dal Pd cittadino e dal circolo universitario "Paolo Berretta".

"Il referendum è uno strumento importante - ha affermato il segretario cittadino del Pd etneo, Saro Condorelli - ma quelli che ci coinvolgeranno il 12 e 13 giugno lo sono ancora di più in questo momento politico, perché dall'esito di questa consultazione potrà determinarsi un'ulteriore accelerazione della crisi della maggioranza".

Un momento di riflessione collettiva e di dibattito per approfondire i quattro quesiti referendari sul nucleare, la privatizzazione dell'acqua e il legittimo impedimento, è arrivato dal contributo degli esperti relatori chiamati a intervenire, dal docente di Diritto penale Francesco Siracusa, a quello di Fisica nucleare, Beniamino Ginatempo, a Giovanni Messina, ricercatore universitario e componente del Forum dell'acqua).

Erano inoltre presenti il parlamentare nazionale Giuseppe Berretta, la deputata regionale Concetta Raia, il deputato nazio-



Referendum: dall'alto l'iniziativa Pd e quella di Federconsumatori

nale Giovanni Burtone, il segretario provinciale del Pd Luca Spataro e il presidente nazionale di Federconsumatori Rosario Trifilet-

ti che, poco prima, aveva incontrato i giornalisti proprio per discutere delle ragioni del voto del prossimo 12 giugno. (*META*)

Cade con la bicicletta In gravi condizioni il sindaco di Militello

Giornale di Sicilia 6 giugno 2011

Sono molto gravi le condizioni del sindaco di Militello, Antonio Lo Presti, in seguito a una caduta dalla bicicletta avvenuta intorno alle 10.30 di ieri.

Alfonso Magno

MILITELLO VAL DI CATANIA

●●● Sono molto gravi le condizioni del sindaco di Militello, Antonio Lo Presti, in seguito a una caduta dalla bicicletta avvenuta intorno alle 10.30 di ieri. Dopo una "sgambata" di quaranta chilometri in mountain bike lungo i sentieri tra Mineo e Militello, il primo cittadino ha voluto percorrere alcuni tratti dell'impegnativo circuito ciclistico agonistico riservato al Campionato interregionale di cross country in svolgimento in quel momento nelle campagne di Militello. Appassionato delle due ruote, Antonio Lo Presti ha perso il controllo del proprio mezzo in un tratto in discesa in contrada Porta del Principe: un improvviso ostacolo, una pietra o un dosso affrontato male, lo ha fatto sbalzare dal mezzo catapultandolo in avanti. Il quadro che si è presentato ai primi soccorritori è subito apparso serio per le emorragie dal naso e da un orecchio e per l'evidente trauma cranico-facciale nonostante il caschetto correttamente indossato (poi trovato rotto ed insanguinato). L'incidente di ieri ha portato alla memoria dei tifosi la tragica fine del giovane Salvatore Barresi, perito nel maggio del 2008 a seguito di un malore sullo stesso circuito e, recentemente, a quella di Wouter Weylandt nella terza tappa dell'ultimo Giro d'Italia.

Subito trasportato nel locale ospedale "Basso Ragusa" da un'ambulanza della Croce Rossa presente per la competizione, il sessantunenne sindaco vi è arrivato in coma ed è stato sottoposto ad una «tac» terminata alle 12.40, mentre contemporaneamente un elicottero del 118 si alzava in volo per raggiungere l'elisuperficie di Militello. All'esterno del nosocomio militellese in pochi minuti si sono radunati gli assessori e numerosi amici per sincerarsi delle condizioni del sindaco e per stringersi attorno alla moglie ed alla figlia.

Le speranze di salvare la vita



Il sindaco Lo Presti pochi minuti prima dell'incidente. FOTO MAGNO

ad Antonio Lo Presti sono appese ad un filo, come hanno confermato i medici che hanno stabilizzato il paziente prima del trasporto aereo. Il quadro clinico era estremamente serio e complicato a causa del trauma cranico, delle fratture alla base cranica e lombare e per le diverse emorragie seguite all'impatto. Dopo i primi interventi ospedalieri a Militello garantiti dalle anestesiste Emilia Vitagliano e Giusy Maugeri e dal medico Salvatore Massa, il quadro clinico è precipitato al Garibaldi di Catania dove Lo Presti è stato sottoposto ad intervento neurochirurgico dal dottor Carmelo Riolo. Dopo quasi due ore in sala operatoria per ridurre l'ematoma alla testa, il sindaco è stato trasportato nel reparto di rianimazione del dottor Sergio Pintaudi. Alle 20.20 di ieri le condizioni si sono aggravate e Lo Presti è stato nuovamente portato in sala operatoria per tentare di bloccare l'emorragia cerebrale.

Intanto il primo cittadino è stato raggiunto in ospedale dal governatore Raffaele Lombardo, dagli onorevoli Giuseppe Berretta e Giovanni Burtone e da rappresen-

tanze politiche locali, mentre il sottosegretario Nello Musumeci, da Segro, si è costantemente mantenuto in contatto col direttore generale del Garibaldi, Angelo Pellicanò. (*ALMA*)

La Sicilia 10 giugno 2011

INCONTRO CULTURALE

Oggi alle ore 17 al Palazzo Platamone (via Vittorio Emanuele 121), incontro "Catania: tra passato e futuro", organizzato dall'Associazione Meridiana; prendendo spunto dal romanzo di Luigi Pulvirenti "D'estate i temporali" il dep. reg. Salvo Pogliese (Pdl), e il deputato nazionale Giuseppe Berretta (Pd), introdotti da Paolo Di Caro, discuteranno di eredità passate e prospettive future per la città; sarà presente il sindaco Raffaele Stancanelli.

VERTENZA WYETH

Ugl Chimici: «Il governo sordo a tutti i solleciti»

Alla Camera dei deputati l'on. Giovanni Burtone, durante una seduta della XII Commissione, ha denunciato ancora una volta «la grave situazione occupazionale dell'azienda Wyeth a Catania in seguito all'acquisizione da parte della Pfizer».

In una nota Giuseppe La Mendola, segretario provinciale della Ugl Chimici sottolinea: «E' davvero sbalorditivo come il governo centrale stia gestendo la vertenza Pfizer. Oltre a non convocare azienda e parti sociali, pur essendo ormai imminente la chiusura del centro di ricerca di Catania e infischiosene della richiesta del nostro sindaco, sembra anche non interessargli la recente interrogazione parlamentare degli on. Burtone, Berretta e Samperi, che chiedeva quali interventi si volessero fare per salvaguardare l'occupazione».

La Mendola lancia un appello anche al sottosegretario Nello Musumeci perché si faccia carico di convocare al più presto un tavolo ministeriale.

GE, la Toscana investe 6 milioni e strappa a Catania il centro di ricerca

VITTORIO ROMANO

La Sicilia che non può permettersi di "regalare" il lavoro alla fine, ancora una volta, perde la "battaglia" con la Toscana e getta la spugna. Ma senza l'onore delle armi, perché, a parte qualche sporadico appello, nulla si è mosso. E così, a soli tre mesi e mezzo dal grido d'allarme lanciato da 23 ingegneri elettronici e informatici siciliani, per lo più catanesi, GE Transportation, divisione di General Electric, ha inaugurato ieri a Sesto Fiorentino anziché a Catania, com'era invece nelle intenzioni iniziali, un nuovo centro di eccellenza globale per tecnologie innovative per il segnalamento ferroviario. Dei 15 ingegneri reclutati tra le università di Catania e Pisa, 10 provengono dall'Ateneo di Catania. GE Transportation, tramite l'ufficio stampa, assicura che «a tutti i 23 ingegneri originariamente selezionati in Sicilia è stata offerta la possibilità di lavorare nel centro toscano. Ovviamente non tutti hanno accettato il trasferimento».

Erano stati proprio alcuni dei 23 giovani ingegneri a scrivere al nostro giornale, nel febbraio scorso, lamentando il fatto che la Regione avesse promesso «un finanziamento di circa 3 milioni di euro proveniente da fondi Cipe», ma non avesse più battuto un colpo «dopo l'ultimo incontro risalente a giugno 2010 (la Regione Toscana invece non ha indugiato e ha stanziato il 40% dell'investimento totale del centro di Sesto Fiorentino, cioè 6 milioni su 15, ndr.). La Sicilia - era l'esortazione degli ingegneri siciliani - non può e non deve farsi sfuggire un'occasione di questo calibro. L'apertura di una sede della General Electric porterebbe una ventata di innovazione altamente tecnologica e specialistica, con la creazione di nuove "connection" con il mondo accademico e quello industriale, come St, per non parlare dell'indotto». Per questo, gli ingegneri avevano chiesto alla Regione, alla Provincia, al Comune di Catania, a Confindustria e ai sindacati «di intervenire con fermezza sulla questione, per non lasciarsi sfuggire l'ennesima opportunità di lavoro che potrebbe rappresentare oggi e per il futuro un trampolino di lancio dell'economia siciliana».

All'appello dei 23 ingegneri hanno risposto invece i deputati nazionali del Pd Giovanni Burtone, Giuseppe Berretta e Marilena Samperi, che, a fine febbraio scorso, hanno presentato un'interrogazione al ministro dello Sviluppo economico, Paolo Romani, «per sapere quali iniziative intenda promuovere per evitare che a Catania si perda questa importante possibilità occupazionale e se non ritenga urgente far deliberare al Cipe le somme promesse alla Regione». Interrogazione caduta nel vuoto, come i fatti hanno dimostrato. E non c'era da aspettarsi null'altro da questo governo a trazione leghista che continua imperterrita a privilegiare il nord e a penalizzare il sud.

La Sicilia 11 giugno 2011

ACIREALE

Oggi convegno del Pd sul termalismo

a.c.) Si terrà oggi dalle 10, nel salone delle Terme di Acireale, il convegno sul tema "Una legge regionale per il termalismo", a cura del Pd di Acireale. Nel corso dei lavori i democratici chiederanno al governo regionale di recepire la legge nazionale 323 del 2000, che riordina l'intera materia del termalismo. Saranno presenti: Giuseppe Lupo (segretario regionale Pd); Antonello Cracolici (capogruppo Pd all'Ars); gli on. Giuseppe Berretta e Giovanni Burtone; i dep. reg. Giovanni Barbagallo, Elio Galvagno, Giacomo Di Benedetto, Concetta Raia, Vincenzo Marinello; Antonio Raciti (segretario Pd Acireale) e i sindaci Nino Garozzo (Acireale), Raffaele Pippo Nicotra (Acicatena). I lavori saranno aperti da Gaetano Cundari (Pd regionale).

Consiglio, negati presenze e voti È bufera sulla presidenza

Giornale di Sicilia 11 giugno 2011

Dal Pd al Pdl, dalla Destra al Pdc, passando per l'Udc, tutti si sono chiesti per quale motivo sia stata «stoppata» la diffusione dei dati.

Gerardo Marrone

●●● Dal Pd al Pdl, dalla Destra al Pdc passando per l'Udc, tutti a chiedersi perché la presidenza del Consiglio comunale abbia «stoppato» la diffusione dei dati su presenze e partecipazione al voto dei quarantacinque di Palazzo degli Elefanti.

Se quei numeri sulla «produttività» dei singoli componenti dell'aula possano essere resi pubblici, cioè affidati alla stampa, la Presidenza l'ha chiesto all'Avvocatura dell'ente. «Paradossale», afferma in una nota il segretario cittadino del Partito Democratico **Saro Condorelli** che «da ex presidente del Consiglio comunale di Catania» sottolinea: «In quegli anni nessuno si sarebbe mai sognato di chiedere un parere all'Avvocatura, che credo abbia ben altre cose, e ben più importanti, di cui occuparsi». Sempre dal Pd arriva il commento del parlamentare **Giuseppe Berretta**: «Non capisco la ritrosia del Comune di Ca-

tania, che si sta sottraendo ad una richiesta più che legittima. I palazzi della politica hanno il dovere della trasparenza e non possono provare a nascondere dati così importanti agli organi di informazione». Stesso sconcerto anche in un esponente di primo piano della maggioranza di centrodestra, il vicepresidente del gruppo Pdl all'Assemblea regionale **Salvo Pogliese**: «Rendere pubblici i dati sulla produttività, presenza e partecipazione al voto, degli eletti dai cittadini è una basilare garanzia di trasparenza e buona amministrazione già ampiamente adottata dal Parlamento e dall'Assemblea regionale siciliana. Ritengo quindi altamente singolare, e lesivo dei diritti dei catanesi, che il Comune neghi ai media l'accesso ai dati di produttività dei consiglieri comunali».

Sul «caso di Palazzo degli Elefanti», il leader del Pdc **Orazio Licandro** scrive: «A furia di parlare di sempre maggiore autonomia siciliana, probabilmente a Catania credono di essersi costituiti in repubblica autonoma. Mentre in qualunque angolo d'Italia questi dati, che riguardano i consigli comunali e provinciali o quelli regionali, e persino il Parlamento, si trovano on line e si trovano

quotidianamente a disposizione dei cittadini, il Comune di Catania per diffonderli ha bisogno di un parere all'Avvocatura!». Prende posizione il segretario provinciale della Destra, **Ruggero Raza**, con i consiglieri comunali **Gemma Lo Presti** e **Manfredi Zammataro**: «Spiace dover constatare che la trasparenza della

pubblica amministrazione sia un principio talmente poco attuale da costringere un dirigente pubblico a richiedere un parere legale per dare informazioni che, in quanto afferenti a sedute pubbliche del Consiglio comunale, non possono che essere di ovvia diffusione. Il Palazzo dev'essere trasparente. Per questo, rivolgia-

mo appello anche al presidente **Marco Consoli**. Secco, infine, il commento del coordinatore provinciale Udc e deputato regionale **Marco Forzese**: «La trasparenza degli atti pubblici e nello specifico dei pubblici consessi è un dovere per tutte le amministrazioni e un diritto per tutti i cittadini».

(*GEM*)

IL CASO SULLE PRESENZE IN AULA**Consoli: «Non ho impedito la divulgazione degli atti»****GIUSEPPE BONACCORSI**

«Né io, né il direttore del Consiglio, avv. Petino, abbiamo negato i dati sulla produttività e sulla presenza dei consiglieri in Aula. Non esiste un solo atto da me firmato che impedisce la divulgazione di questi documenti. L'unica cosa che abbiamo chiesto è un parere all'Avvocatura per capire fin dove possiamo arrivare e che margini abbiamo nel divulgare questi atti che non sono certo coperti da alcun segreto».

Il presidente del Consiglio comunale, Marco Consoli nega di aver ostacolato la consegna dei dati sia alla stampa che ai singoli cittadini e si stupisce del troppo clamore suscitato dal-

Il presidente del Consiglio difende la richiesta di parere all'Avvocatura, ma trasversalmente arrivano critiche sul suo operato

la richiesta di parere all'Avvocatura: «Vorrei precisare - aggiunge - che non mi è mai passato dalla mente il pensiero di impedire che qualcuno possa conoscere le presenze in Aula. Anzi vorrei ricordare che due anni e mezzo fa avevo assunto l'impegno a diffondere l'elenco delle partecipazioni dei consiglieri alla sedute che adesso divulgherò con un'azione più plateale».

Consoli anticipa che lunedì si vedrà col capo dell'Avvocatura, avv. Muscaglione alla quale sollecita il parere che una volta ot-

tentato «mi metterò - precisa - nelle condizioni di consentire l'accesso a tutti i cittadini agli atti sull'attività del Consiglio che invierò anche alla stampa a ogni fine seduta».

Il presidente ci tiene anche a precisare che «il dato importante non sono le presenze dei consiglieri. Bisognerebbe invece soffermarsi sulla durata di questa presenze in Consiglio e sull'attività svolta». Consoli non lo dice chiaramente ma quello che non andrebbe giù ai consiglieri che regolarmente svolgono il loro ruolo con responsabilità è l'atteggiamento di diversi colleghi che quando c'è seduta di Consiglio puntualmente firmano il registro delle presenze per poi sgattaiolare in silenzio per le scale.

Le precisazioni di Consoli però non spengono le proteste della politica contro la richiesta di parere all'Avvocatura. Per il capogruppo consiliare del Pd, Saro D'Agata «La materia sarà oggetto di una interrogazione che presenterò al presidente del Consiglio al quale ufficialmente domani farò anche formale richiesta per ottenere questi dati».

Critiche a Consoli anche dal deputato Giuseppe Berretta e dal segretario cittadino del Pd Saro Condorelli: «La vicenda mi sembra paradossale - dice Condorelli - perché proprio sulla base di queste informazioni si deve basare il giudizio degli elettori nei confronti dei consiglieri comunali ai quali hanno dato il proprio voto».

«Non capisco - aggiunge Berretta - la ritrosia del Comune che si sta sottraendo ad una richiesta più che legittima. Una richiesta che non risponderà ad una specifica norma di legge ma che sicuramente risponde al buonsenso e ad un rispetto per gli elettori che passa anche da questo: sapere se un politico lavora o no».

A giudicare sfavorevolmente l'atteggiamento del presidente Consoli è anche il vicepresidente vicario dell'Ars, Salvo Pogliese: «Rendere pubblici i dati sulla produttività, presenza degli eletti dai cittadini è una garanzia di trasparenza e buona amministrazione già ampiamente adottata dal Parlamento e dall'Ars. Ritengo lesivo dei diritti dei catanesi, che il Consiglio neghi l'accesso ai dati di produttività dei consiglieri».

Sul consiglio comunale che non lavora perché la maggioranza sembra essersi sfaldata arriva invece il commento di Filippo Grasso, coordinatore cittadino di Forza del Sud: «Catania non può permettersi il lusso di avere un Consiglio demotivato, senza mordente e una maggioranza in panne».

Bisogna ritrovare subito le condizioni per operare con azioni adeguate per la ripresa della crescita sociale ed economica di cui la città ha estremo bisogno».

COMUNE. Critiche per non avere discusso l'argomento in Conferenza dei capigruppo

Dati «produttività» dei consiglieri Saro D'Agata: «Adesso li chiedo io»

●●● "Adesso, quei dati li chiedo io". Il capogruppo del Pd a Palazzo degli Elefanti, Saro D'Agata, ha preannunciato una sua iniziativa "di accesso agli atti" e un'interrogazione consiliare per contestare la mancata diffusione alla stampa dei dati su presenze e partecipazione alle votazioni dei consiglieri comunali. Lo "stop" era stato imposto dalla presidenza dell'aula "in attesa di parere legale dell'Avvocatura sulla richiesta fatta dal Giornale di Sicilia".

Saro D'Agata critica all'autonomista Marco Consoli "di non aver discusso in Conferenza dei capigruppo una decisione peraltro sbagliata". Insomma, quella della presidenza è una scelta che l'esponente del cen-

“
Il veto della Presidenza considerato come un errore dalla minoranza e dalla maggioranza

tro sinistra censura "nel metodo e nel merito".

L'intervento di Saro D'Agata, consigliere tra i più esperti, fa seguito alle note "trasversali" di protesta che venerdì erano state firmate dal deputato nazionale Giuseppe Berretta e dal coordinatore cittadino Pd Saro Condorelli, ex presidente del Consi-

glio comunale, da Ruggero Razza, Gemma Lo Presti e Manfredi Zammataro per la Destra, da Orazio Licandro della segreteria nazionale del Pdc, deputato regionale Marco Forzese, coordinatore provinciale Udc, e dal collega Salvo Pogliese, vicecapogruppo del Pdl all'Ars. Per tutti, esponenti di opposizione e maggioranza, sarebbe un autentico errore quel "veto" della presidenza d'aula che, tra l'altro, costituisce - come hanno scritto i rappresentanti del centrodestra e del centrosinistra - un'eccezione rispetto alle regole di trasparenza già adottate dal Parlamento e dall'Assemblea regionale, recentemente anche dal Consiglio provinciale. (*GEM*)

GE. M.

Amministrative

Referendum

Homepage

Organismi PD Sicilia

Segretari Provinciali

Deputati PD

Contatti

News & Comunicati

Documenti

Disegni di Legge

Appuntamenti

Foto

lunedì 13 giugno 2011

Ballottaggi, a Ramacca si afferma Zappalà

“La vittoria di Zappalà a Ramacca è un risultato strepitoso. Un risultato che premia Francesco Zappalà, che ha avuto la piena fiducia dei cittadini di Ramacca, per il suo impegno e per le sue idee. Ma è anche un risultato straordinario per il nostro partito. Il nuovo gruppo dirigente del Pd ci ha sempre creduto e oggi abbiamo avuto la conferma delle nostre idee. Congratulazioni a Zappalà, ai bravi dirigenti locali del Pd di Ramacca”. Lo ha affermato il segretario provinciale del Pd, Luca Spataro, che si è congratulato personalmente con il nuovo sindaco di Ramacca.

Francesco Zappalà ha anche ricevuto i complimenti del segretario nazionale Pierluigi Bersani, che lo ha appena chiamato al cellulare.

A Ramacca era presente anche il parlamentare nazionale del Pd Giuseppe Berretta: “Oggi è una doppia festa: a Ramacca, per un risultato che ci dà la conferma della voglia di cambiamento che si respira anche in Sicilia, e in tutta Italia per il grande risultato del referendum. Oggi è una grande festa della democrazia”.

 Mi piace

 Invia

 Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici.

QUARTIERE «S. LEONE»

Centro sociale, lavori bloccati: oggi iniziativa del Pd

●●● Oggi, alle 10,30 in via Enrico Cialdini – zona Corso Indipendenza – il Partito Democratico catanese ha indetto una incontro per denunciare il blocco dei lavori per la realizzazione del Centro sociale comunale nel quartiere San Leone. Il Centro sociale, per cui era previsto un finanziamento ad hoc, avrebbe dovuto essere completato entro il 2009 ma la struttura è totalmente abbandonata e vandalizzata. Saranno presenti tra gli altri il segretario del Circolo Pd di San Leone-Monte Po Angelo Mammana, il segretario cittadino del partito Saro Condorelli, il capogruppo al Consiglio comunale Saro D'Agata. Sarà presente anche il parlamentare nazionale Pd Giuseppe Berretta. (*MCIA*)

RAMACCA. Appoggiato dal Pd, ha ottenuto 3.928 voti (62,33%); il rivale si è fermato a 2.374 voti (37,67%)

Zappalà sindaco, battuto Musumeci

A Ramacca, dopo 6 anni, il centrosinistra riconquista il governo della città eleggendo sindaco Francesco Zappalà, espressione del Pd, che ha avuto la meglio su Giampiero Musumeci, candidato sostenuto dal Mpa e da 2 liste civiche. Il risultato è giunto a meno di 2 ore dalla chiusura delle 12 sezioni elettorali e dopo gli scrutini dei 4 quesiti referendari. Il primo segnale di festa è giunto dalla frazione di Libertinia, un'ora dopo lo spoglio, con un passaparola che segnalava il primo scarto fra i due pretendenti alla poltrona di sindaco: Zappalà 36 voti e Musumeci 22. Nei rimanenti 11 seggi elettorali lo scarto percentuale fra i 2 ha segnato un avanzo di Zappalà sullo sfidante che è oscillato dal 25 al 30%.

Per gli esponenti del centrosinistra l'elezione a sindaco di Zappalà segna «l'avvento di una nuova primavera politica». Forza e slancio, dunque, che è stata dettata anche dall'immediata presenza nel paese del segretario provinciale del Pd e commissario del Circolo Pd del Calatino, Luca Spataro, oltre che del parlamentare nazionale Pd, Giuseppe Ber-



retta. Entrambi a festeggiare l'abbinata referendum-amministrative.

Ramacca era l'unico, dei 58 Comuni della provincia, che andava alle urne. Questo il commento a caldo del neosindaco Zappalà: «E' stata una battaglia più emozionante, rispetto al primo turno - ha detto -. Adesso so che dovrò farmi carico della responsabilità di governo. Siamo fiduciosi, ma anche felici per la grande affermazione. Manterremo gli impegni assunti, a cominciare da un'apertura verso la gente, i soggetti esclusi e alle forze politiche che non sono state coinvolte in fase di apparentamento».

A sinistra il neosindaco Franco Zappalà portato in trionfo dai suoi sostenitori. Nella foto a destra un momento dei festeggiamenti durante il pomeriggio appena conosciuto l'esito

E a proposito di apparentamenti, lo sfidante Musumeci, ha nutrito sospetti: «Abbiamo riconfermato quasi gli stessi voti ottenuti al primo turno: oggi 2.379 contro i precedenti 2.136 di 15 giorni fa - spiega -. Pur senza apparentamenti ufficiali, gli elettori delle altre due coalizioni, hanno puntato su Zappalà. Mi congratulo con lui per la vittoria ottenuta e gli auguro un buon lavoro. Colgo l'occasione per ringraziare i miei elettori e quanti ci hanno sostenuto».

Gli elettori del Pd si sono riversati dinanzi la segreteria politica del sindaco vincente, a due passi dalla piazza principale. «La lotta intestina fra Mpa e Pdl, che si respira a livello regionale - ha chiosato Musumeci - è risultata determinante».

«Rispetto al passato - conclude il sindaco Zappalà - apriremo una pagina nuova, senza vendette, né persecuzioni, ma con aperture a tutte le forze, compreso il Mpa. Con la mia vittoria, non devono esserci sconfitti. Dobbiamo semmai sederci tutti a un tavolo».

GIANFRANCO POLIZZI

PREFERENZE E PERCENTUALI

PREMIO DI MAGGIORANZA DODICI I CONSIGLIERI AL PD
g.p.) Francesco Zappalà, nuovo sindaco di Ramacca, ha ottenuto in totale 3.928 preferenze con una percentuale pari al 62,33 per cento. Una vittoria, dunque, netta che ha staccato lo sfidante dell' Movimento per l' autonomia, Giampiero Musumeci, che si è a sua volta fermato a 2.374 preferenze e, quindi, a una percentuale del 37,67 per cento. Le schede non valide sono state 166, di cui 36 bianche. I cittadini recatisi alle urne nelle operazioni di ballottaggio sono invece stati 6.468. Dato che segna una leggera flessione, rispetto il primo turno: allora si recarono ai seggi in 7.291. Quanto ai meccanismi della legge elettorale, al nuov sindaco Zappalà, andrà l' ambito premio di maggioranza. Alla lista del Pd scatteranno 12 consiglieri, uno dei quali ha addirittura ottenuto meno di 10 preferenze.

Via Cialdini, un'incompiuta da 11 mln

Doveva essere un centro polivalente per San Leone: lavori sospesi dal 2009, ieri una protesta del Pd

Un centro polivalente con uffici pubblici, ambulatori, strutture sanitarie e spazi per le associazioni del quartiere. Questo avrebbe dovuto essere il Centro comunale di via Enrico Cialdini, la parallela del corso Indipendenza dove da circa due anni sono stati bloccati i lavori del Comune che avrebbero dovuto concludersi entro la fine del 2009 (erano stati stanziati 11 milioni). E invece tutto è fermo e la struttura, pericolosa, è in mano ai vandali. A denunciare l'incompiuta, ieri mattina, esponenti del Partito Democratico che dopo le numerose denunce da parte dei consiglieri di Municipalità e del Circolo Pd di San Leone. Erano presenti il parlamentare nazionale Giuseppe Berretta, il segretario cittadino Saro Condorelli e i componenti dell'esecutivo Otello Marilli e Marcello Tringali, il capogruppo in Consiglio comunale Saro D'Agata, il segretario del Circolo Pd di San Leone Angelo Mammana, il vice-



ESONENTI DEL PD IERI DAVANTI ALL'INCOMPIUTA DI VIA CIALDINI A SAN LEONE

presidente della Circostrizione Orazio Serrano. "Ci sembra uno scandalo che una struttura del genere venga lasciata così, in mano ai vandali - ha detto Mammana - mentre tutta la zona sud-ovest della città non ha nessuna struttura pubblica a cui rivolgersi e i residenti sono costretti ad andare in centro anche per un certificato". Il centro polivalente di via

Cialdini infatti avrebbe dovuto ospitare ambulatori dell'Asl, una postazione dei Vigili urbani e una dei Vigili del fuoco, la Posta, l'Anagrafe, la sede della Municipalità, "e persino una sala da 500 posti che sarebbe stata utile per le associazioni". Iniziati nel 2007, i lavori sono fermi da un paio di anni a causa del fallimento di una delle ditte del consorzio che stava

eseguendo l'opera. «Sappiamo che c'è un problema legale tra Comune e ditte esecutrici dei lavori - ha detto Saro Condorelli - ma perché il Comune non si occupa davvero di questo anziché perder tempo a richiedere pareri all'Avvocatura solo per decidere se divulgare o no i dati sulle presenze dei Consiglieri comunali?". "Questa è l'ennesima, palese dimostrazione dell'incapacità del centrodestra di fornire servizi essenziali, soprattutto nei quartieri - prosegue il deputato nazionale Giuseppe Berretta - Oggi tutto il Pd, dai consiglieri comunali e di quartiere al nostro Circolo, vuole proseguire questa battaglia, per mettere in sicurezza questa struttura e perché il Comune si impegni ad ultimarla in tempi brevissimi". La richiesta ribadita con la manifestazione di ieri era stata già avanzata all'assessore Sebastiano Arcidiacono dal capogruppo del Pd a Palazzo degli Elefanti, Saro D'Agata.

COMUNE. Le presenze dei consiglieri in aula: mancano quelle al momento del voto

Consoli «dimentica» di dare i dati a chi li aveva ufficialmente chiesti

●●● Dal Consiglio comunale "trapezano", ma non per tutti, le presenze dei 45 componenti dell'aula di Palazzo degli Elefanti.

Nessuna traccia, invece, delle partecipazioni al voto che servirebbero a distinguere chi si limita a firmare e incassare il "gettone" da chi resta sino al termine della seduta: un indice di produttività - sia pur non l'unico - che resta ancora coperto da un velo di mistero. Qualcuno sospetta che il "velo" faccia comodo a qualcuno, magari proprio della maggioranza perchè per questi - a differenza dell'opposizione - risulterebbe decisamente più difficile giustificarsi con ragioni di strategia politica. Far cadere il numero legale, ad esempio, è un'

arma della minoranza. Non certo di chi sta al governo. Persino da Mpa, lo stesso partito del presidente dell'aula Marco Consoli, Salvo Di Salvo esclama: "Siamo decisamente perchè i cittadini possano conoscere presenze e partecipazione al voto. In conferenza dei capigruppo abbiamo stabilito che questi dati siano diffusi a tutti". Peccato che questo sia avvenuto solo parzialmente.

Una breccia, ma non la caduta del muro. Impossibile, però, rintracciare telefonicamente ieri mattina Consoli per chiedergli tempi e modi di questa "operazione trasparenza" che adesso parrebbe avere ricevuto pure l'invocata benedizione dell'Avvocatura.

Dal Partito Democratico, intanto, Saro D'Agata rivela "sorpresa" per la (molto) parziale divulgazione dei dati consiliari e conferma che presenterà un'interrogazione sulla vicenda, mentre il parlamentare Giuseppe Berretta ribadisce la "massima attenzione del Pd" su quanto sta avvenendo nell'istituzione cittadina.

Il pidelle Nuccio Condorelli, invece, è di diverso avviso: "Bisognerebbe soprattutto preoccuparsi della capacità dei consiglieri di operare sul territorio. E questo elemento viene sancito soltanto dal consenso popolare. In realtà, non capisco perchè tanto chiasso. Ci sarebbero molte cose più importanti da evidenziare". (*GEM*)

GE. M.

QUARTIERE SAN LEONE. Avrebbe dovuto ospitare ambulatori, uffici pubblici e spazi associativi. Il Pd: «Dimenticato dal Comune: è nel degrado»

Un Centro polivalente abbandonato

●●● Avrebbe dovuto essere un centro polivalente con uffici pubblici, ambulatori, strutture sanitarie e spazi per le associazioni del quartiere, ed è invece una struttura abbandonata e in mano ai vandali. È il Centro comunale di via Enrico Cialdini, nel quartiere di San Leone, l'edificio alle spalle del corso Indipendenza che doveva essere completato e consegnato nel 2009, e che adesso rappresenta solo l'ennesima incompiuta della città.

A denunciarne lo stato di degrado, ieri mattina, sono stati diversi esponenti nazionali e locali

del Partito Democratico che dopo le numerose denunce da parte dei consiglieri di Municipalità e del Circolo Pd della zona, hanno deciso di protestare davanti lo scheletro della struttura.

"Ci sembra uno scandalo che una struttura del genere venga lasciata così, in mano ai vandali - ha esordito Angelo Mammà, segretario del Circolo Pd di San Leone - sia per lo spreco di denaro pubblico, visto che erano stati stanziati ben 11 milioni di euro, sia per la mancanza di luoghi del genere in tutta la zona sud-ovest della città che non ha nessuna



Quel che resta del Centro Polivalente a San Leone. FOTO AZZARO

struttura pubblica a cui rivolgersi. Qui i residenti sono costretti ad andare in centro anche per un certificato".

I lavori, iniziati nel 2007, sono fermi da circa due anni, a causa del fallimento di una delle ditte del consorzio che stava eseguendo l'opera, e la struttura, oggi è diventata ricettacolo di rifiuti, oltre che punto di ritrovo di vandali e tossicodipendenti, rappresentando, di fatto, un grave disagio per gli abitanti della zona.

"Grazie alle nostre ripetute segnalazioni, l'area è stata almeno transennata - ha sottolineato il vi-

ce presidente dell'ottava municipalità, Orazio Serrano - ma i vandali dentro hanno devastato e rubato di tutto". Insomma, un'incompiuta molto pericolosa, in un quartiere già difficile.

"Oggi tutto il Pd, dai consiglieri comunali e di quartiere, al nostro Circolo - ha concluso il deputato nazionale, Giuseppe Berretta - vuole proseguire questa battaglia, per mettere in sicurezza questa struttura e perché il Comune si impegni ad ultimarla in tempi brevissimi".

Una richiesta ribadita con la manifestazione di ieri, ma già avanzata all'assessore Sebastiano Arcidiacono dal capogruppo del partito a Palazzo degli Elefanti, Saro D'Agata. (*META*)

MELANIA TANTERI

omnibus

Aspettando una nuova «primavera» per Catania



Eredità, anche pesanti, del passato e soprattutto prospettive (con sfumature di colore varie ed eventuali) per il futuro. Ma anche destra e sinistra, occasioni perdute per la città e desiderio forte di cambiamento e riscatto da parte di una generazione che ha ancora la voglia e il coraggio di scommettersi, per superare l'amarezza di quel che sarebbe potuto essere e non è stato che ingrignisce i catanesi. Di questo e altro si è parlato al Palazzo della Cultura durante il dibattito "Catania: tra passato e futuro", organizzato dall'Associazione Meridiana nell'ambito della rassegna "Incontro con l'autore". Prendendo spunto dal romanzo del giornalista Luigi Pulvirenti "D'estate i temporali" (Euno Edizioni), ambientato nella Catania del 1989, il deputato regionale Salvo Pogliese, vicepresidente del gruppo Pdl all'Ars, e il deputato nazionale del Pd Giuseppe Berretta, introdotti da Paolo Di Caro, direttore nazionale dell'Agenzia Giovani, e moderati da Carlo Lo Re, hanno discusso di Catania e di come spezzare le catene che oggi ne frenano lo sviluppo, economico e soprattutto umano. Il romanzo di Pulvirenti sviscera il tema del prima e del dopo di una città che ha vissuto una impetuosa stagione del risveglio, cominciata proprio negli anni '80 - con i fenomeni delle radio libere, dei pub, del fermento musicale - e culminata con la cosiddetta Primavera degli anni '90 e la constatazione del tradimento di quella speranza. Attraverso i ricordi di Luca, cinquantenne nel 2007 che ha vissuto quegli anni da protagonista, giornalista e dj, il romanzo ripercorre le tappe di una transizione durata 20 anni, che ha visto tramontare una stagione dell'Italia e della nostra città senza che si cominci ad intravedere l'alba della nuova. Per Salvo Pogliese, "il libro di Luigi Pulvirenti ci riporta a una Catania ruggente e nostalgica, quella degli '80 e '90 che noi giovanissimi allora abbiamo vissuto in pieno. È il periodo della maturazione del mio impegno politico, totale, assorbente e appassionato, nel Fronte della Gioventù e nell'ambiente giovanile della destra catanese. Ma quegli anni sono anche e soprattutto gli anni di una città viva e piena di passione in ogni suo aspetto, una Catania di cui tutti i cittadini decisero di reimpossessarsi dopo gli anni bui passati. Ora sono fermamente convinto che sia arrivato il momento di dire basta, per usare le parole di Pulvirenti, con la Catania città con un grande futuro alle sue spalle. Basta crogiolarsi nel ricordo di quegli anni, bisogna ritrovare le motivazioni per guardare al futuro, ritrovare l'amore per Catania, per rimpossessarsene nuovamente. Dobbiamo riaccendere la passione per Catania". Secondo Giuseppe Berretta, invece, "la Catania della fine degli anni '80, in cui è ambientato il romanzo di Pulvirenti, è molto simile alla Catania odierna. Anche oggi, come alla fine degli anni '80, usciamo da un periodo molto difficile. Dieci anni di governo di centrodestra hanno reso la nostra città meno vivibile e meno attraente. Sono state mortificate le sue vocazioni, con occasioni imprenditoriali non sfruttate e il rapporto con il mare trascurato. Ancora: Catania è una grande città universitaria, ma in questi ultimi anni lo si è quasi dimenticato. Dobbiamo ripartire, anche oggi, dalla voglia delle giovani generazioni di scommettersi. Il Pd a Catania sta puntando proprio sulle giovani generazioni, perché decidano di metterci la faccia, uscire dall'isolamento per mettersi alla prova, tentando di costruire al meglio il nostro futuro".

(nella foto in alto, da sinistra l'on Giuseppe Berretta, Carlo Lo Re, Luigi Pulvirenti, l'on Salvo Pogliese e Paolo Di Caro)

MILITELLO. Paese in lutto per la tragica scomparsa di Lo Presti: oggi i funerali

L'ultimo abbraccio al sindaco-amico

Si svolgeranno nella Chiesa Madre S. Nicolò, alle 17,30 di oggi, i funerali del sindaco di Militello, Antonio Lo Presti. Esponenti di varie forze politiche e amministratori pubblici, con gonfaloni civici e insegne di rappresentanza ufficiale, parteciperanno alle solenni esequie, che saranno celebrate dal vescovo della Diocesi di Caltagirone, mons. Calogero Perri.

L'estremo saluto al primo cittadino, davanti a una folta "cornice" di militellesi, sarà pure dato da cariche istituzionali e autorità militari. Il feretro attraverserà via Umberto I e piazza Vittorio Emanuele, nel "cuore" del centro storico che, nelle ore pomeridiane, assisterà al fermo generale delle attività locali.

A Militello prosegue da ieri, intanto, il lutto cittadino. Migliaia di persone hanno testimoniato il cordoglio civico ai familiari e parenti del sindaco. Alla veglia nell'auditorium S. Domenico, in cui è stata allestita la camera ardente, si sono succeduti dipendenti municipali, consiglieri, assessori, referenti di associazio-



ni e partiti. «Perdo un amico. Con Lo Presti ho combattuto tante battaglie per la difesa del territorio», ha dichiarato il sindaco di Caltagirone, Francesco Pignataro, che con il presidente del consesso calatino, Fortunato Parisi, non ha mancato di ricordarne il profilo umano, osservando un minuto di raccoglimento in una seduta consiliare.

Un premio in memoria dello scomparso, con cadenza annuale, sarà propo-

Ieri ancora tantissima gente (amici, amministratori, politici e semplici cittadini) nella camera ardente allestita nell'auditorium San Domenico

sto dal «Parlamento della legalità» del prof. Nicolò Mannino, che chiederà anche il patrocinio del presidente della Repubblica. La sua figura di appassionato ciclista sarà ricordata, inoltre, dall'Asd Team Bike Militello: «Il primo cittadino - ha detto il presidente del club, Orazio Costanzo - non era ufficialmente iscritto alla corsa di mountain bike, che ha sostenuto, tuttavia, con il patrocinio del Comune. A lui sarà dedicata la prossima edizione della competizione».

Attestazioni di vicinanza alla comunità e ai congiunti sono pervenute dai sindaci Enzo Marchingiglio (Mirabella Imbaccari), Angelo Agnello (Scordia), Giuseppe Compagnone (Grammicelle), Cosimo Marotta (Raddusa) e Filippo Drago (Acicastello), dagli on. Concetta Raia e Giuseppe Berretta, dalla segreteria provinciale e dal circolo locale di Rifondazione, dai gruppi consiliari militellesi, dalla Cgil provinciale, dalle direzioni degli ospedali "Garibaldi" di Catania e "Basso Ragusa" di Militello.

LUCIO GAMBERA

La Sicilia 19 giugno 2011

Militello, l'ultimo «viaggio» di Antonio Lo Presti

A lutto. Ai funerali rappresentanti delle istituzioni civili e militari, politici, amministratori e tantissimi cittadini



GRANDE FOLLA AI FUNERALI DI LO PRESTI [FOTO MAGNO]

Militello ha dato ieri l'estremo saluto al sindaco, Antonio Lo Presti. Rappresentanze istituzionali e militari, amministratori locali e politici hanno partecipato, con una folta "cornice" di cittadini, ai funerali nella settecentesca Chiesa Madre S. Nicolò. Dal vescovo di Caltagirone, mons. Calogero Peri, che ha officiato la messa con i parroci Gaetano Tomagra e Michele Guzzardi, sono giunte parole di conforto ai familiari del primo cittadino e alla comunità: «Occorre una riscoperta della qualità dell'esistenza. Concor dia, umiltà e amore - ha detto il presule - devono persistere dopo ogni tragedia umana».

Il profilo politico, sociale e umano di Lo Presti è stato ricordato dal decano degli ex sindaci militellesi, Paolo Eremita Ruscica («nel nostro paese s'avverte un vuoto»), dal segretario di Anci Sicilia, Andrea Piraino («ri-

cordo la sua abnegazione e passione»), dal vicesindaco Nicolina Messina («l'esecutivo ha avuto un maestro»), dall'on. Giovanni Burtone («lascia una traccia profonda di ideali»). Al termine della celebrazione, un lungo corteo ha attraversato le vie Umberto, Majorana e Carrera. Non è mancata la fermata temporanea del feretro dinanzi al Palazzo municipale, che ha riscosso un applauso generale. L'ultimo "viaggio" terreno del primo cittadino è stato accompagnato da sindaci e amministratori del Calatino e del Catanese, che hanno esposto i rispettivi gonfaloni civici. Commozione è stata espressa dal senatore Vincenzo Oliva e dai deputati Concetta Raia, Giuseppe Berretta e Marco Falcone.

Insegne di rappresentanza sono state portate dalla Croce rossa e da istituti scolastici. Supporti organizzativi sono stati dati dai

"Baschi verdi" di Militello e dalla Protezione civile di Mineo. Attestazioni di vicinanza ai più stretti congiunti di Lo Presti e alla città sono giunte dal prefetto di Catania, Vincenzo Santoro, dal procuratore della Repubblica di Caltagirone, Francesco Paolo Giordano, dal sottosegretario di Stato, Nello Musumeci, dal governatore Raffaele Lombardo e dal presidente della Provincia, Giuseppe Castiglione.

Autorevoli presenze militari, infine, sono state "firmate" dal comandante provinciale dei carabinieri, colonnello Giuseppe La Gala, dal comandante della Gdf di Caltagirone, capitano Mario Invincibile, dal dirigente del commissariato calatino di Polizia, Marcello Ariosto, nonché da numerosi agenti di polizia provinciale e municipale.

LUCIO GAMBERA

La Sicilia 19 giugno 2011

PIAZZA VINCENZO BELLINI: GRAVE EPISODIO NELLA NOTTE, SOLIDARIETÀ E RICHIESTE DI MAGGIORI CONTROLLI

Dati alle fiamme gli ombrelloni di Tertulia

Precisa intimidazione o gesto di balordi? La risposta speriamo che arrivi al più presto, di certo c'è che la notte scorsa, in via Michele Rapisardi, ad un passo da piazza Teatro Massimo, sono stati dati alle fiamme due grandi ombrelloni posti all'esterno del caffè libreria Tertulia. La notizia è stata resa nota dall'associazione Addiopizzo Catania in una nota in cui si esprime «solidarietà e vicinanza» al titolare e in cui si sottolinea che si tratta di «un gesto che in una città come Catania può avere un significato ben preciso».

L'Associazione rileva inoltre come il titolare della libreria sia stato «uno dei primi a condividere il progetto del consumo critico entrando a far parte della lista dei commercianti "pizzo free" ed esponendo senza esitazione l'adesivo che identifica coloro che aderiscono al progetto, adesivo, che nei mesi scorsi è stato spesso strappato».

«Non sappiamo - aggiunge Addiopizzo Catania - se si-

mili gesti siano opera di qualche idiota in preda ai fumi dell'alcol o rientrino in un preciso disegno criminale. In ogni caso si tratta di segnali inquietanti che non vanno sottovalutati e meritano la dovuta attenzione da parte delle istituzioni e delle forze di polizia».

Sull'episodio si sono espressi in tanti, schierandosi al fianco del titolare Antonio Romeo e sollecitando un maggiore controllo del territorio nel centro storico. La Cgil di Catania, ad esempio, attraverso il segretario generale Angelo Villari, «offre tutto il sostegno del sindacato dei lavoratori catanesi al proprietario», chiedendo «una particolare attenzione affinché vengano individuati gli autori».

Angelo Mattone, segretario provinciale Uil, ricorda anche «l'inascoltato appello al ministro dell'Interno Roberto Maroni perché investisse con risorse umane e materiali nella scommessa di legalità e, quindi, di sviluppo

dell'intero territorio etneo».

Il sindaco Stancanelli ha dichiarato che «purtroppo questi fatti si ripetono spesso in città. Più volte ho detto che bisogna aumentare i livelli di sicurezza, ma è indispensabile la collaborazione dei cittadini. Qualunque sia la matrice dei danni causati, che magistratura e forze dell'ordine accerteranno, è necessario che vengano individuati in tempi brevi gli autori: ai titolari della libreria va tutta la nostra vicinanza e concreta solidarietà».

Solidarietà da Enzo Bianco, che parla di fatto allarmante e che non può essere sottovalutato: «Mi auguro che si faccia al più presto chiarezza sull'accaduto e chiedo alle forze di polizia di non abbassare la guardia contro fenomeni che minacciano la sicurezza di cittadini e imprenditori onesti di Catania».

Solidarietà è stata espressa anche dall'on. Giuseppe Berretta del Pd; Salvo Pogliese, vice presidente vicario del



Pdl all'Ars; Franz Cannizzo, assessore comunale alle Attività produttive; Ruggero Razza, segretario provinciale della Destra; Manlio Messina (Pdl) presidente della VII Commissione consiliare Cultura Sport&Turismo; Livio Gigliuto, segretario dei Giovani democratici; Concetta Raia, deputato regionale Pd; Giovanni Trimboli, Conals-Fipe Confcommercio.

La Sicilia 23 giugno 2011

L'ARRESTO DELL'ESTORTORE AL RISTORANTE

«Un plauso alla squadra mobile e alla Catania che non si piega»

All'indomani dell'arresto di Davide D'Aquino, l'estortore bloccato dalla squadra mobile mentre cercava di intascare il pizzo all'interno di un pub, arrivano - fra le prime quelle di Giuseppe Arena, deputato regionale all'Ars dell'Mpa - reazioni positive e plausi agli investigatori ed a chi ha denunciato: «La collaborazione dei commercianti con le forze dell'ordine - ha affermato il sindaco Raffele Stancaneli - è l'unica strada per contrastare efficacemente l'odioso ricatto estorsivo della delinquenza. Nell'auspicare che questo atteggiamento di denuncia e legalità si diffonda sempre più, va positivamente evidenziato l'arresto di un estorsore grazie alla segnalazione di un esercente del centro storico cittadino e il pronto intervento della Polizia di Stato».

«E' il chiaro segnale - dichiara Manfredi Zammataro, vicecapogruppo de «La Destra-As» al Comune, appoggiato dall'associazione antiusura e antirackett Codici-Città amica» - che esiste una Catania che ha la schiena dritta e che non vuole chinare la testa al giogo mafioso. Ancora una volta in città ha prevalso la cultura della legalità sulla logica mafiosa. Adesso, però, serve un piano serio di controllo, rilancio e sicurezza del centro storico e della movida catanese, che in questi anni sta diventando sempre di più un vero e proprio far-west». La Destra-As, a tal proposito, chiede una seduta di Consiglio comunale straordinaria: «il contrasto alla criminalità non ha appartenenza politica».

Il parlamentare del Pd Giuseppe Berretta si è pure augurato «lo stesso spirito collaborativo da parte dell'amministrazione comunale innanzitutto per quel che riguarda il controllo di tutto il territorio cittadino, dai quartieri al centro storico dove fino a poche sere fa venivano incendiati gli ombrelloni della libreria Tertulia, a due passi dal Teatro Massimo, ma anche il senso della legalità ed il rispetto delle regole sono valori che un'amministrazione deve contribuire a diffondere tra i cittadini e che troppo spesso il centrodestra è abituato a trascurare».

La Sicilia 24 giugno 2011

L'ANAM CHIUDE L'ANNO SOCIALE E SI PREPARA AL CAMPIONATO DEL MONDO DI ACCONCIATURA



Si sono concluse nella sede sociale le attività annuali dell'Anam, Accademia nazionale acconciatori misti. L'incontro è stato l'occasione per fare un bilancio dell'anno accademico appena trascorso, e per consegnare gli attestati di partecipazione ai corsi. L'Anam si occupa infatti della preparazione e dello sviluppo professionale degli acconciatori, e conta a Catania un centinaio di iscritti e docenti qualificati, fra cui il direttore didattico Basilio Frusteri e il direttore artistico Giuseppe Gambino. Grande soddisfazione per il lavoro svolto nel corso dell'anno è stata espressa, tra gli altri, dal presidente del Centro Anam di Catania Salvo Ruffino e da tutto il gruppo dirigente.

«Sono stati mesi intensi - ha detto Ruffino - che hanno visto in particolare l'organizzazione a Catania di un convegno nazionale sulla didattica e del 54° Campionato italiano degli acconciatori, a cui hanno partecipato 300 concorrenti. A breve ci attende un nuovo appuntamento: il 25 e 26 settembre, a Milano, si svolgerà infatti il Campionato del mondo di acconciatura, a cui prenderà parte anche una delegazione di otto rappresentanti dell'Anam catanese». Alla chiusura dell'anno accademico erano presenti il componente della giunta della Camera di Commercio Giuseppe Giansiracusa, l'assessore provinciale Ascenzio Maesano e l'on. Giuseppe Berretta.

INCONTRO CULTURALE

Domenica 26 giugno alle ore 20,30
alla libreria Tertulia Giulia Innocenzi
(GenerazioneZero ad Annozero)
presenta "Meglio fottere (che farsi
comandare da questi)"; ne parleranno
con l'autrice Pif - Iena da "Le iene", e il
deputato Giuseppe Berretta; letture
Giuseppe Paternò di Raddusa

Dalla «rifondazione» le basi per scegliere i nuovi sindaci

Per Palermo e Catania ipotesi di puntare su liste civiche trasversali

ANDREA LODATO

CATANIA. Un congresso che guarda al governo regionale, alla sua tenuta, alla sua eventuale ridefinizione "politica", cioè con il superamento della fase definita tecnica e che ha visto la presenza a sostegno di Raffaele Lombardo di assessori indicati dai partiti che formano l'assetto governativo e lo hanno tenuto in piedi. Ma oggi e domani al Palaghiaccio di Catania non è solo di come rafforzare il governo regionale che si finirà con il discutere, ma del quadro politico siciliano generale anche alla luce dell'ipotesi che si possa andare al voto per rifare un governo nazionale o con scadenza anticipata o alla scadenza naturale della legislatura. Che cosa accadrà, allora, quando si dovrà scegliere la futura classe dirigente del paese e, di conseguenza, anche quella delle due capitali siciliane, Catania e Palermo?

Lombardo lavora anche a questo e la rifondazione del movimento porterà una serie di proposte, seppure per il momento sotto traccia, che dovrebbero rappresentare il punto da cui ripartire per le scelte future. Se, infatti, per quanto riguarda la Regione, Lombardo è convinto di incassare già da lunedì l'appoggio sempre più convinto del Pd, facendo maturare lentamente, senza brusche manovre, una eventuale "politicizzazione" dell'esecutivo così come i democratici chiedono, per gli enti locali il nuovo movimento autonomista punta su scenari diversi. Il denominatore comune politico di tutto ciò che il movimento di Lombardo farà nei prossimi mesi, come abbiamo detto, parte dalla solidità che il governatore vuol dare al Centro politico siciliano,



GIUSEPPE BERRETTA, DEPUTATO PD

aggiungendo il valore non indifferente sotto molti aspetti di Miccichè.

Ma se questo vale per il governo della Regione, Lombardo sa che potrebbe valere meno in elezioni amministrative, dove o si gioca un effetto diverso oppure si rischia. Così l'idea è quella di mantenere sì una linea di alleanze coerenti con il progetto generale, ma di far muovere tutto sotto la bandiera di liste civiche. Operazione che consentirebbe, là dove ce ne fosse il bisogno di puntare anche al rinnovamento della classe dirigente locale. Alla vigilia del congresso, dunque, si può azzardare un punto proprio sulle due città centrali dell'Isola, Catania e Palermo. Per quanto riguarda Catania è chiaro che tutto resta legato alla volontà dell'attuale sindaco, Raffaele Stancanel-

li, che è molto legato a Lombardo, che ha evitato ogni rottura con l'Mpa nonostante gli scontri violentissimi con del governatore con il Pdl. Se Stancanelli quando si tornerà a votare a Catania, dovesse decidere di ricandidarsi, si delineerebbe uno scenario inedito e attualmente di difficile interpretazione visti gli equilibri precari del centrodestra. In caso contrario Lombardo discuterebbe con gli alleati, Pd in testa.

Si sa che Lombardo ha incontrato più volte di recente l'on. Giuseppe Berretta, che parte del Pd vedrebbe bene come candidato, ma a Catania ha più volte detto d'essere pronto a scendere in campo anche l'ex sindaco, Enzo Bianco, pronto a passare anche da eventuali primarie, secondo lo schema consolidato dei democratici. E qui bisognerebbe capire che cosa farebbe Lombardo di fronte ad una candidatura di Bianco, avversario irriducibile dell'intesa Mpa-Pd. Per questo si sa che Lombardo starebbe anche lavorando ad un nome a sorpresa, che potrebbe spiazzare tanti e mettere tutti d'accordo alla fine. Appunto attorno non ai partiti ma ad una più vasta e trasversale coalizione.

Un discorso analogo si sta facendo a Palermo, dove Cammarata è in uscita sicura, il Pdl pensa a Vizzini o a Cascio per restare a Palazzo delle Aquile, ma Lombardo con Pd e Terzo polo preparano la loro offensiva alla capitale: Musotto ha dato la sua disponibilità, ma a Palermo non sarebbero visti male come candidati anche due del Pd, o Cracolici o Lumia. Dipenderà molto, alla fine, da quel che accadrà, appunto, nel governo della Regione e nella scelta delle candidature nelle altre città.

DUE GIORNI ALLA PLAIA

Il congresso di rifondazione del Movimento per l'Autonomia si svolgerà oggi e domani al Palaghiaccio della Plaia di Catania. Non è prevista la presenza di ospiti degli altri partiti, ma dovrebbe esserci il saluto del sindaco di Catania, Raffaele Stancanelli. Al gran completo, invece, dovrebbe essere presente la giunta regionale guidata da Raffaele Lombardo, con numerosi interventi degli assessori che compongono l'esecutivo

top viaggi
tour operato

SPAGNA
Incomparabile
affidabile

SOGGIORNI SETTIMANALI
VOLI SPECIALI DA CATANIA

CONDIZIONI, SUPPLEMENTI E PRELIEVI COME DA CATANIA

TERTULIA

«Meglio fottere» anzi leggere

STASERA ALLE 20,30
INGRESSO LIBERO

↳ | Stasera dalle 20,30, il caffè libreria Tertulia, in via Michele Rapisardi - zona Teatro Massimo «Bellini» - ospita la presentazione del libro *Meglio fottere (che farsi comandare da questi)* di Giulia Innocenzi. Quattro storie *veramente* false. Quattro personaggi in cerca di notorietà, stima, successo, giustizia. E quattro partiti in cui trovare tutto questo. Giulia Innocenzi, volto della trasmissione Annozero, dipinge un paese che non è l'Italia, per quanto le somigli molto. Racconta le storie di Matteo, Giulia, Lisa e Andrea: giovani speranze dei partiti e della politica. L'arroganza del Partito dei Forti, la politica-spettacolo del Partito dei Buoni, l'indecisione del Partito di Tutti e, infine, la ri-



Giulia Innocenzi, autrice del libro che sarà presentato oggi da Tertulia

cerca della integrità del Partito dei Puri. Un affresco pungente e acido del nostro sistema politico e dei suoi leader. Ogni riferimento a fatti reali è puramente casuale. O no? Giulia Innocenzi, nata nel 1984 da madre inglese e padre umbro, e laureata in Scienze politiche, lavora per l'Associazione «Luca Coscioni» ed è stata candidata al-

la segreteria nazionale dei Giovani Democratici. Con l'autrice, stasera da Tertulia, discuteranno di temi e trama del volume, Pif-Iena, ovvero la «Iena palermitana» del noto programma di Italia 1, e il deputato Giuseppe Berretta. Leggerà brani del libro, Giuseppe Paternò Di Raddusa. Ingresso libero.

vicino a te / **sicilia**

DALLE REGIONI

Scuola Superiore Catania: Recca e Gelmi la vogliono chiudere. Pd e studenti la difendono

A seguito della assemblea RUN e GD a Catania, del 20 maggio, e delle denunce degli allievi della scuola, i deputati del PD TOCCI e BERRETTA hanno presentato un'interrogazione al Ministro

pubblicato il 27 giugno 2011 , 69 letture

Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca. - Per sapere - premesso che:

esistono in Italia prestigiose istituzioni universitarie, come la «Normale» o la «S. Anna» di Pisa, nelle quali agli studenti ammessi, previa severa selezione esclusivamente meritocratica, è assicurato un arricchimento culturale integrativo dei corsi di studio seguiti con continuità e con successo nell'università alla quale sono iscritti, insieme con una residenzialità gratuita che dà luogo ad una comunità di giovani studiosi, nella quale si incontrano ed integrano esperienze e culture diverse in una diuturna convivenza in grado di vivificare i rispettivi percorsi culturali, professionali ed umani. Ne è riprova l'annuario dei nomi illustri che hanno frequentato queste scuole;

l'opportunità di replicare le caratteristiche di queste istituzioni e diffonderne l'efficacia formativa in contesti territoriali e sociali diversi, ha indotto nel luglio del 1998 il Ministero e l'università di Catania ad istituire, con un apposito accordo di programma, la scuola superiore di Catania con le medesime finalità ed analoga organizzazione; gli studenti ammessi, selezionati ogni anno unicamente in base al merito, hanno vissuto gratuitamente e obbligatoriamente in una struttura residenziale dedicata alla scuola, usufruendo del vitto e di un modesto contributo didattico per tutta la durata dei corsi. Agli studenti è stato tuttavia richiesto di sostenere tutti gli esami entro l'anno accademico con una media di almeno 27/30, di seguire con profitto sette corsi integrativi ulteriori organizzati dalla stessa Scuola, lo studio di due lingue straniere e la frequenza di altri corsi strumentali. Tra gli obiettivi fondamentali era anche ipotizzato un precoce avvio alla ricerca scientifica attraverso la

redazione di una tesi di diploma aggiuntiva a quella di laurea, da elaborare, preferibilmente, durante un periodo di ricerca presso una struttura esterna, anche all'estero;

l'ambizioso progetto è stato realizzato anche per gli ingenti investimenti dei soci del consorzio, costituito tra l'università degli studi di Catania, l'università degli studi di Messina, il comune di Catania, la provincia regionale di Catania, la regione Siciliana, l'accademia Gioenia, la STMicroelectronics s.r.l e il Ministero con due accordi di programma che hanno complessivamente destinato più di 50 milioni a questo scopo; dopo i primi cinque anni di sperimentazione la scuola superiore di Catania è stata valutata molto positivamente dal Ministero e, conseguentemente, istituzionalizzata;

il risultato di dieci anni di vita della Scuola, come scrivono gli ex allievi in un lettera del 16 maggio indirizzata al Presidente della Repubblica, al Ministro interrogato e alle tante altre autorità istituzionali, politiche e accademiche interessate, «si manifesta concretamente tramite la realizzazione professionale dei suoi 100 e più ex-allievi. Tutti occupati in prestigiose accademie, in aziende di elevato profilo; c'è chi lavora alla NASA, chi ha vinto una borsa Marie Curie, chi ha continuato gli studi ad Harvard, chi lavora per General Motors, Electronic Arts oppure Nestlé, e chi in Banca d'Italia, C'è chi è diventato un bravo ricercatore o un rispettabile professionista, e chi ha avuto il coraggio di aprire una propria azienda. E tutti questi ragazzi hanno, al massimo, trent'anni.

Alcuni sono sparsi per il mondo, altri hanno scelto di restare a Catania, tutti comunque in posizioni di rilievo. Dunque quello che era il tentativo di evitare una fuga di cervelli, creando un polo di attrazione per tutti i giovani meritevoli siciliani e non solo [.....] è diventato una solida e tangibile realtà grazie all'impegno, alla determinazione e alla devozione di tutti coloro [.....] che nel corso degli anni hanno creduto nel fatto che investire sui più meritevoli sarebbe stato il volano del progresso dell'intera società»;

il 26 e il 28 aprile 2011, tuttavia, il Senato accademico e il consiglio di amministrazione hanno approvato un nuovo regolamento del collegio Villa San Saverio, prestigiosa sede della scuola, stravolgendo alcune delle sue caratteristiche fondamentali: la vita di comunità obbligatoria e il merito quale unico criterio selettivo, per ricondurre l'accesso e la frequenza alla scuola alla normativa sul diritto allo studio e alla residenzialità universitaria;

gli ex allievi, nella lettera sopra richiamata, chiedono che venga chiarito, a loro, agli allievi e alla comunità scientifica catanese le ragioni che hanno condotto all'eliminazione del requisito esclusivo del merito per l'accesso alla scuola e all'introduzione di un corrispettivo proporzionale al reddito per accedere alla scuola, in contrasto con l'accordo programmatico tra Ateneo e Ministero, che prevedeva il contrario, e con quanto avviene nelle altre scuole di eccellenza;

le ragioni addotte dall'ateneo di Catania appaiono agli interrogati in contraddizione con il ripetuto impegno del Ministro diretto a promuovere il merito degli allievi e l'eccellenza delle strutture universitarie;

si rileva una contraddizione evidente tra gli scopi istitutivi della scuola di Catania e questa sua mutata configurazione -:

se la scelta concernente l'eliminazione del merito quale unico requisito di accesso alla scuola sia compatibile con l'accordo di programma

sottoscritto dal Ministero;

quali iniziative di competenza intenda adottare al riguardo, in particolare al fine di promuovere il merito degli allievi e l'eccellenza delle strutture universitarie;

sulla base di quali presupposti sia stabilita una diversa disciplina rispetto alle altre scuole di eccellenza nazionali.

Amministrative

Referendum

Homepage

Organismi PD Sicilia

Segretari Provinciali

Deputati PD

Contatti

News & Comunicati

Documenti

Disegni di Legge

Appuntamenti

Foto

martedì 28 giugno 2011

Catania. Università, interrogazione di Berretta su vicenda Scuola Superiore

Il parlamentare catanese del Partito Democratico Giuseppe Berretta ha presentato un'interrogazione al ministro dell'Università Gelmini sulla vicenda della Scuola Superiore di Catania, recentemente oggetto di polemiche a causa del nuovo regolamento approvato dal Senato accademico e dal Cda dell'Università. L'interrogazione sottoscritta da Berretta e Walter Tocci è stata sollecitata dai Giovani Democratici della provincia di Catania, preoccupati dalle importanti modifiche al regolamento della Scuola Superiore, in particolare quelle relative "all'eliminazione del requisito esclusivo del merito e all'introduzione di un corrispettivo proporzionale al reddito per l'accesso alla Scuola" si legge nell'interrogazione parlamentare. Nell'atto depositato alla Camera, Berretta e Tocci denunciano "l'incompatibilità dell'eliminazione del merito come unico requisito di accesso alla Scuola con l'accordo di programma sottoscritto nel 1998 tra il Ministero e l'Università di Catania, che prevedeva il contrario, oltre che con quanto avviene nelle altre scuole di eccellenza presenti in Italia". "Le ragioni fornite dall'Ateneo di Catania sembrano tra l'altro in contraddizione con il ripetuto impegno del ministro Gelmini, diretto a promuovere il merito degli allievi e l'eccellenza delle strutture universitarie - sottolineano Berretta e Tocci - E non si può non rilevare anche una contraddizione evidente tra gli scopi istitutivi della Scuola di Catania e questa sua mutata configurazione".

"Il merito e l'eccellenza del sistema universitario sono requisiti da tutelare" aggiunge il segretario provinciale dei Giovani Democratici, Daniele Sorelli. "Il Rettore e il Ministro hanno il dovere di chiarire cosa vogliono fare dell'unico polo di eccellenza della Sicilia Orientale. Lo sviluppo e la crescita del nostro territorio passa per un investimento forte sul merito dei nostri giovani, per dargli la possibilità di scommettere su se stessi e di farlo senza essere costretti a partire per cercare fortuna altrove - conclude Sorelli - Il rischio che la Scuola Superiore di Catania possa chiudere è sintomatico di un'Università incapace di scommettere sui propri talenti e di credere in un progetto ambizioso al quale noi, e tutti gli studenti dell'Ateneo catanese, abbiamo sempre creduto".

La Sicilia 29 giugno 2011

INTERROGAZIONE DI BERRETTA SULLA SCUOLA SUPERIORE DI CATANIA

«Ateneo in contraddizione con linea ministeriale»

Il parlamentare catanese del Partito Democratico, Giuseppe Berretta, ha presentato un'interrogazione al ministro dell'Università Gelmini sulla vicenda della Scuola Superiore di Catania, recentemente oggetto di polemiche a causa del nuovo regolamento approvato dal Senato accademico e dal Cda dell'Università. L'interrogazione sottoscritta da Berretta e Walter Tocci è stata sollecitata dai Giovani Democratici della provincia di Catania, preoccupati dalle importanti modifiche al regolamento della Scuola Superiore, in particolare quelle relative "all'eliminazione del requisito esclusivo del merito e all'introduzione di un corrispettivo proporzionale al reddito per l'accesso alla Scuola", come si legge nell'interrogazione parlamentare. Nell'atto depositato alla Camera, Berretta e Tocci denunciano "l'incompatibilità dell'eliminazione del merito come unico requisito di accesso alla Scuola con l'accordo di programma sottoscritto nel 1998 tra il Ministero e l'Università di Catania, che prevedeva il contrario, oltre che con quanto avviene nelle altre scuole di eccellenza presenti in Italia". "Le ragioni fornite dall'Ateneo di Catania sembrano tra l'altro

in contraddizione con il ripetuto impegno del ministro Gelmini, diretto a promuovere il merito degli allievi e l'eccellenza delle strutture universitarie - sottolineano Berretta e Tocci - E non si può non rilevare anche una contraddizione evidente tra gli scopi istitutivi della Scuola di Catania e questa sua mutata configurazione".

«Il merito e l'eccellenza del sistema universitario sono requisiti da tutelare» aggiunge il segretario provinciale dei Giovani Democratici, Daniele Sorelli. «Il Rettore e il Ministro hanno il dovere di chiarire cosa vogliono fare dell'unico polo di eccellenza della Sicilia Orientale. Lo sviluppo e la crescita del nostro territorio passa per un investimento forte sul merito dei nostri giovani, per dargli la possibilità di scommettere su se stessi e di farlo senza essere costretti a partire per cercare fortuna altrove - conclude Sorelli - Il rischio che la Scuola Superiore di Catania possa chiudere è sintomatico di un'università incapace di scommettere sui propri talenti e di credere in un progetto ambizioso al quale noi, e tutti gli studenti dell'Ateneo catanese, abbiamo sempre creduto».

UNIVERSITÀ. Presentata da Berretta un'interrogazione al ministro Gelmini

Scuola superiore, il Pd contro le nuove regole «Tutelare il merito»

L'eco delle polemiche cittadine sui nuovi criteri di accesso alla Scuola superiore universitaria, la "Normale" di Catania, giunge anche nei Palazzi romani.

Gerardo Marrone

●●● L'eco delle polemiche cittadine sui nuovi criteri di accesso alla Scuola superiore universitaria, la "Normale" di Catania, giunge anche nei Palazzi romani. Alla Camera, infatti, il deputato del Pd Giuseppe Berretta assieme al collega Walter Tocci hanno presentato un'interrogazione al ministro Maria Stella Gelmini per contestare la delibera di Ateneo che introduce per i servizi di vitto e alloggio un "contributo variabile" in base al reddito dello studente e della sua famiglia. Una misura imposta

dai tagli ai finanziamenti statali, ha spiegato per ultimo nelle scorse settimane il rettore Tony Recca che evidentemente non ha convinto il Partito Democratico.

Giuseppe Berretta critica, infatti, il regolamento approvato dal Senato accademico e ricorda le obiezioni mosse dai Giovani democratici contro "l'eliminazione del requisito esclusivo del merito e l'introduzione di un corrispettivo proporzionale al reddito per l'accesso alla Scuola". Berretta e Tocci, peraltro, sollevano dubbi sulla "incompatibilità dell'eliminazione del merito come unico requisito di accesso alla Scuola con l'accordo di programma sottoscritto nel 1998 tra il Ministero e l'Università di Catania, che prevedeva il contrario". I due parlamentari, che ricordano come il caso della Scuola di Catania rap-

presenti un'eccezione rispetto a quanto avviene nelle altre scuole di eccellenza presenti in Italia, denunciano "la contraddizione tra le ragioni fornite dall'Ateneo di Catania e il ripetuto impegno del ministro Gelmini, diretto a promuovere il merito degli allievi e l'eccellenza delle strutture universitarie". Sulla questione interviene pure il segretario provinciale dei Giovani democratici, Daniele Sorelli, per il quale "il merito e l'eccellenza del sistema universitario sono requisiti da tutelare". "Il rischio che la Scuola Superiore di Catania possa chiudere - conclude Sorelli - è sintomatico di un'Università incapace di scommettere sui propri talenti e di credere in un progetto ambizioso al quale noi, e tutti gli studenti dell'Ateneo catanese, abbiamo sempre creduto". (*GEM*)